



## ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

## DELIBERAZIONE N. 44 DEL 29/09/2025

**OGGETTO:** MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "PD", "VOI X CASALGRANDE - BERSELLI SINDACO" E "GRUPPO MISTO" PER L'ESPOSIZIONE DELLA BANDIERA DELLA PALESTINA SULLA FACCIATA DEL MUNICIPIO DI CASALGRANDE E INIZIATIVE COMUNALI A SOSTEGNO DELLA PACE E DEL DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO. RITIRATA.

L'anno **duemilaventicinque** il giorno **ventinove** del mese di **settembre** alle ore **21:00** in Casalgrande, nella sede Municipale e nella solita sala delle adunanze. In seguito ad avviso del Presidente del Consiglio, diramato nei modi e nei tempi prescritti dalle disposizioni vigenti, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti portati all'ordine del giorno, in seduta pubblica.

Sono presenti i Signori:

DAVIDDI GIUSEPPE	Sindaco	Presente
FERRARI LUCIANO	Presidente	Presente
CILLONI PAOLA	Consigliere	Presente
MAIONE ANTONIO	Consigliere	Presente
PANINI FABRIZIO	Consigliere	Presente
BOLONDI GIANCARLO	Consigliere	Presente
VENTURINI GIOVANNI	Consigliere	Presente
GIANPIERO	Consigliere	Presente
VACONDIO MARCO		
FARINA LAURA	Consigliere	Presente
RUOZZI DAVIDE	Consigliere	Presente
MEDICI RAFFAELLO	Consigliere	Presente
BERSELLI GIUSEPPE	Consigliere	Assente
BALESTRAZZI MATTEO	Consigliere	Presente
RUINI CECILIA	Consigliere	Presente
DEBBI PAOLO	Consigliere	Presente
DANIELE PAOLO	Consigliere	Presente
BOTTAZZI GIORGIO	Consigliere	Presente

Presenti N. 16

Assenti N. 1

Hanno giustificato l'assenza i consiglieri: Berselli Giuseppe

Assiste il Vicesegretario Generale del Comune Sig.ra Curti Jessica .

Assume la presidenza il Sig. Ferrari Luciano.

Il Presidente, constatata per appello nominale la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti scritti all'ordine del giorno.

Vengono designati a fungere da scrutatori i consiglieri Sigg.:



I presenti sono n. 16

**Il Consigliere comunale Bolondi Giancarlo partecipa alla seduta in videoconferenza.**

**Sono altresì presenti il vicesindaco Amarossi Valeria e gli assessori Vacondio Domenico, Cassinadri Marco e Spano Cristina.**

Segue il dibattito sotto riportato in merito alla mozione presentata dai gruppi consiliari "PD" e "Gruppo Misto" avente il seguente oggetto:

**Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSIGLIARI "PD", "VOI X CASALGRANDE - BERSELLI SINDACO" E "GRUPPO MISTO" PER L'ESPOSIZIONE DELLA BANDIERA DELLA PALESTINA SULLA FAZZIATA DEL MUNICIPIO DI CASALGRANDE E INIZIATIVE COMUNALI A SOSTEGNO DELLA PACE E DEL DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO**

"PRESIDENTE. Chiedeva un attimo la parola la dottoressa.

DOTT.SSA CURTI. Dunque io in merito alla mozione, ce ne siamo accorti tardi, sennò di solito chiamiamo e facciamo firmare. Abbiamo visto che ci sono solo due firme, di Paolo Debbi e Laura Farina e la consideriamo presentata da questi due gruppi, cioè rimane in piedi, però manca la firma. Di solito telefoniamo, però voi sapete siamo uno in meno adesso ed è proprio la collega che di solito se ne occupava e quindi... Comunque rimane in piedi, viene considerata presentata dagli altri gruppi come prevede...

PRESIDENTE. Bene. Consigliere, le passiamo la parola per l'illustrazione del punto.

DAVIDDI – SINDACO. ...il giorno scorso dal prefetto è arrivata questa comunicazione ed allora ci sembrava giusto, prima della trattazione di questa mozione, di farvela avere, così ci sono degli spunti che possono essere importanti dopo per la discussione.

DEBBI. Grazie presidente, presentiamo questa mozione per l'esposizione della bandiera della Palestina sulla facciata del Municipio di Casalgrande. «Premesso appunto che la bandiera è un simbolo di identità e di solidarietà, capace di esprimere vicinanza a popoli che attraversano momenti di estrema sofferenza e conflitto, la comunità internazionale ed in particolare le istituzioni democratiche e gli enti hanno il dovere morale di promuovere la pace, il dialogo ed il rispetto dei diritti umani fondamentali. Il protrarsi del conflitto in Medio Oriente ha generato una gravissima crisi umanitaria con vittime civili e sfollati, come attestato da organismi internazionali e da un ampio dibattito istituzionale, nazionale ed europeo. Considerato che molti comuni italiani hanno già scelto di esprimere simbolicamente la propria solidarietà con la popolazione civile palestinese mediante l'esposizione della bandiera palestinese sulle sedi istituzionali, tale gesto non ha carattere di contrapposizione ma vuole essere un segnale di vicinanza umana e di sostegno ai principi universali di pace, giustizia, autodeterminazione dei popoli e rispetto del diritto internazionale umanitario. L'ente locale, pur non avendo competenze dirette sulla politica estera, esprime valori costituzionali di pace, diritti umani e convivenza civile, può svolgere un ruolo di testimonianza e sensibilizzazione. E' interesse e dovere del Comune promuovere iniziative inclusive che favoriscano coesione sociale, dialogo e rispetto



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

reciproco tra tutte le componenti della comunità locale. Visti lo statuto ed il regolamento del Consiglio Comunale di Casalgrande, tutto ciò premesso il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta comunale ad esporre la bandiera della Palestina sulla facciata del Municipio di Casalgrande fino al raggiungimento della pace quale segno di solidarietà e di vicinanza della comunità di Casalgrande al popolo palestinese e di sostegno ai principi universali di pace, giustizia e rispetto dei diritti umani; a dare comunicazione pubblica dell'iniziativa sui canali istituzionali spiegandone chiaramente il valore simbolico ed il richiamo ai principi di pace, diritto internazionale, umanitario e tutela di tutte le comunità presenti sul territorio, ribadendo il rifiuto di ogni forma di antisemitismo, islamofobia, odio etnico o religioso; a promuovere un calendario di iniziative civiche, incontri pubblici, momenti di educazione alla pace, raccolta fondi per ONG umanitarie riconosciute, gemellaggi, partenariati di pace, coinvolgendo scuole, associazioni e comunità religiose locali con attenzione alla sicurezza e all'ordine pubblico; a trasmettere il presente atto ad Anci Emilia Romagna, alla Prefettura di Reggio Emilia, alla Regione Emilia Romagna, ai parlamentari ed altri nel Collegio, nonché a tutti i consiglieri comunali e presidenti di quartiere, consulte per opportuna conoscenza e coordinamento ed a riferire in Consiglio entro 60 giorni sugli esiti dell'iniziativa e delle attività intraprese». Voglio aggiungere che ovviamente anch'io ci tenevo a citare in premessa che negli ultimi giorni questa diciamo iniziativa che è stata accolta da diversi sindaci della Provincia di Reggio Emilia, dal Comune di Reggio Emilia, dal Comune di Scandiano, dal Comune di Cavriago e dal Comune di Bagnolo in Piano e nei giorni scorsi, appunto, è arrivato quello che è un richiamo da parte del Prefetto appunto a rimuovere, chiede di rimuovere queste bandiere, con la motivazione che appunto la bandiera di uno Stato estero può essere esposta in occasione di visite ufficiali o di ceremonie di carattere internazionale e che non può essere liberamente utilizzata, ricordando come l'esposizione è limitata a circostanze istituzionali specifiche, come visite diplomatiche, ufficiali o eventi formalmente riconosciuti. Ecco, per risposta tuttavia, adesso è stata inviata una risposta da parte dei sindaci che hanno avuto questa comunicazione che, a quanto pare, al momento attuale non hanno ovviamente rimosso il vessillo palestinese con una motivazione, appunto richiamando una sentenza della Corte Costituzionale del 1987 che afferma che le bandiere non sono più emblemi esclusivi di sovranità, ma espressione di valori universali e strumenti d'identità. In tale prospettiva l'esposizione della bandiera palestinese non ha una natura diplomatica o istituzionale, ma rappresenta l'adesione della comunità ad un messaggio universale e soprattutto nel contesto drammatico del conflitto in corso a Gaza la bandiera palestinese ha assunto un significato univoco di solidarietà e protesta contro la guerra. Oltre tutto lo Stato di Palestina non gode ancora di un riconoscimento pieno a livello internazionale e non può essere classificato come bandiera estera, ma in questo caso appunto assume questo carattere simbolico importante. Per questo, per queste motivazioni anche noi riteniamo che comunque si possa diciamo fare questo gesto a sostegno della pace innanzitutto è del popolo palestinese. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Prima di aprire la discussione in merito a questa circolare della Prefettura che il Consiglio di Gabinetto ha mandato il 16 settembre, chiedevo alla dottoressa se ci può delucidare in merito alla norma, se è costituzionale o meno.

DOTT.SSA CURTI. Se è costituzionale, ovviamente è un livello che non mi compete, giustamente si è espressa la Corte, anche se sentivo che è dell'87 la sentenza, mentre la normativa richiamata dal Prefetto è successiva, del '98 ed il Dpr è del 2000. Ed allora,



ovviamente, noi abbiamo avuto un confronto con la Prefettura, anche in vista del Consiglio, e ci ha confermato la posizione nel senso che il Prefetto giustamente sostiene che c'è una legge dello Stato, competenza dello Stato su un ceremoniale sul Ministero degli Affari Interni insomma, conferma comunque quanto detto dal prefetto e quindi, insomma, dei profili di illegittimità parlando della facciata del Comune ci sono, tant'è che il prefetto sostiene non solo bandiere di Stati esteri, come diceva giustamente lei che la Palestina ancora non lo è, ma anche simboli politici o geopolitici comunque o espressione di solidarietà, dice che potrebbero assumere comunque una connotazione politica ed ideologica che configge con il principio di neutralità della pubblica amministrazione. Ed il prefetto suggerisce di valutare una diversa esposizione, non è che vieta l'esposizione, ma una diversa esposizione, non sulla facciata laddove la facciata è comunque dedicata a bandiere istituzionali. Per questo motivo, insomma, secondo me un profilo di illegittimità per quanto attiene all'esposizione sulla facciata principale c'è, ovviamente, se si potesse trovare magari un emendamento anche condiviso che potesse ricondurre nell'alveo della legittimità la mozione, secondo me sarebbe auspicabile.

PRESIDENTE. Grazie dottoressa. E' aperta... Prego.

CILLONI. Grazie presidente. E quindi, come diceva la dottoressa, avremmo pensato per salvaguardare comunque la mozione, che è chiaramente importante, di fare un emendamento. Il nostro emendamento sarebbe: punto 1) "ad esporre la bandiera della Palestina sulla facciata del Municipio di Casalgrande, *nel rispetto alla normativa vigente in materia di esposizione di bandiere su edifici pubblici.*" Avremmo anche deciso di togliere il punto 3), "a promuovere un calendario", togliere *un calendario, a promuovere iniziative civiche* perché comunque abbiamo già incontri stabiliti, tre settimane fa l'abbiamo fatto durante la fiera ed il 12 ottobre ci sarà ad Assisi la Marcia della Pace ed il 18 la Marcia della Pace della Provincia da Quattro Castella a Casalgrande, quindi abbiamo già iniziative, per cui un calendario non servirebbe, continueremo a fare le iniziative come le abbiamo sempre fatte. Grazie.

PRESIDENTE. Se volete ritirarvi per parlarne, non so. Prego.

DEBBI. Non ho capito rispetto al primo emendamento, come si andrebbe ad emendare il primo punto.

CILLONI. Allora: "ad esporre la bandiera della Palestina sulla facciata del Municipio di Casalgrande, *nel rispetto alla normativa vigente in materia di esposizione di bandiere su edifici pubblici.*"

DEBBI. E poi continua...

CILLONI. E poi continua normalmente, fino al raggiungimento della pace.

DEBBI. Io, visto che il problema pare che sia la facciata principale, forse basterebbe mettere "*ad esporre la bandiera della Palestina su una facciata del Municipio di Casalgrande*" e l'avremmo forse già risolta. Però, va bene, lascio adesso aperto il dibattito per chi vuole intervenire.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Bottazzi, aveva chiesto la parola.



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

---

BOTTAZZI. Grazie presidente. Sul principio che ha spinto i gruppi consiliari del PD ed il Gruppo Misto a presentare questa mozione, noi siamo completamente d'accordo, e noi eravamo anche d'accordo sull'esposizione sulla facciata principale, forzando anche una normativa per dimostrare che a volte ciò che è lecito non è sempre giusto e quindi secondo noi questa volta era giusto esporre la bandiera, nonostante la normativa non lo permettesse, anche come segnale per dire che, citando un filosofo famoso, che dev'essere la politica a piegarsi al diritto e non viceversa. Però, ovviamente, per comunque riuscire insomma non dico a cogliere in pieno la mozione, ma comunque a dare un segno tangibile e concreto, secondo me anche l'esposizione, come ha detto il consigliere Debbi, su una parete che non sia quella principale è accettabile. E poi su quello che ha detto il capogruppo Cilloni riguardo alle iniziative, forse la mozione tendeva a promuovere iniziative specifiche sul tema di quello che sta succedendo a Gaza e non in generale sul concetto, e sull'idea, della salvaguardia della pace, che comunque è assolutamente meritoria e nessuno è contrario, però probabilmente in questo periodo bisogna porre l'accento su questa zona del mondo. Da parte mia faccio solo un appunto a chi ha presentato la mozione: quando parla di conflitto io non condivido, questo non è un conflitto. Se c'è un conflitto si presuppone la presenza di due eserciti e poi io spero sia stato un refuso, comunque io insomma do sempre un anticipo di fiducia, ma sulla buona fede di chiunque, ma non è un conflitto, permettetemi, se non vogliamo scomodare la parola genocidio che dà tanto fastidio, ma le parole sono parole ed i fatti restano, chiamiamolo genocidio, chiamiamolo massacro, non cambia la sostanza di quello che sta succedendo, cioè di un esercito che sta massacrando la popolazione civile. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Prego consigliere Farina.

FARINA. Grazie presidente. Mi associo alle parole appena dette ora dal consigliere Bottazzi. Sì, alle volte ci fermiamo su delle norme e su un gesto che invece è un gesto importante, simbolico, per dire un basta ad una politica guerrafondaia ed invece ci soffermiamo su una normativa di legge che forse a volte possiamo anche non rispettare in questo caso perché l'esposizione della bandiera di Gaza è un gesto che, secondo me, ha un'importanza fondamentale. È ovvio che esporre la bandiera davanti al Comune di Casalgrande non cambia la storia, e non cambierà la storia di nessuno, ma è un dire basta e dovrebbero farlo tutti, basta questa politica che non permette la collaborazione e basta una politica di prevaricazione, basta una politica di guerra. E quindi condivido anche quello che ha detto dopo, questo non è un conflitto, ci sarebbe sì una posizione di neutralità se ci fossero due Stati che stanno guerreggiando fra di loro, ma non è un conflitto, questo è un genocidio da parte di uno Stato verso un altro, quindi non c'è una posizione verso uno Stato piuttosto che un altro, ma è una presa di posizione verso una politica sbagliata. Basta.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Farina. Volevo solo fare una puntualizzazione perché forse ci sono due intendimenti diversi. Secondo me, poi lo chiariranno, il gruppo "Noi per Casalgrande" intende esposizione sugli uffici pubblici, come espressamente richiamato dalla lettera del prefetto, non si tratta di esporre la bandiera su un lato di facciata di un edificio pubblico. Poi, prego, chiariranno loro. Ha chiesto la parola il consigliere Panini. Prego.

PANINI. Per il rispetto delle normative vigenti, io sono abbastanza dicono preso più per il



rispetto, però volevo esprimere un mio pensiero riguardo a questa mozione che la ritengo mal strutturata più in questo senso: la causa palestinese è importante, ma non è l'unica causa che merita attenzione e solidarietà, ci sono molti altri conflitti e massacri che stanno attraversando, stanno avvenendo nel mondo, e che meritano attenzione e condanna, ad esempio Yemen, la guerra civile in Yemen ha causato una delle peggiori crisi militari del mondo con un milione di persone che soffrono di fame e malattie, la Siria, la guerra civile in Siria ha causato centinaia di migliaia di morti e milioni di sfollati, l'Ucraina, il conflitto tra Ucraina e Russia ancora in atto ha causato morti e feriti ed ha avuto un impatto devastante sulla popolazione civile, non ne parla più nessuno. Birmania, la persecuzione ha causato una delle peggiori crisi dei rifugiati nel mondo con centinaia di migliaia di persone che sono state costrette a fuggire dalle loro case. Qua non ne parla nessuno nella mozione. Congo, l'Africa attraversata da numerose guerre e conflitti tra cui spiccano la crisi della Repubblica democratica del Congo, il conflitto in Sudan, e tensioni a Mali, Burkina Faso e Niger e la situazione in Somalia, ricordo che sono in miseria 500.000 cristiani tra cui vecchi e bambini solo in un anno sono stati uccisi. La sofferenza umana è universale, quindi ritengo che possiamo fare molte cose per aiutare a risolvere i conflitti ed a proteggere i diritti umani, mi permetto, anche se non sono... ad esempio informarsi, possiamo informarci sui conflitti e sui massacri che stanno avvenendo nel mondo e condividere le informazioni con altri, sostenere le organizzazioni umanitarie, possiamo sostenere le organizzazioni umanitarie che lavorano per aiutare le vittime dei conflitti e dei massacri ed alzare la voce, possiamo alzare la voce per denunciare i conflitti ed i massacri e chiedere giustizia e diritti umani per tutti, credo che sia più completa dettagliare anche che nel mondo non c'è solo la guerra o lo scontro che c'è tra Palestina... che sicuramente è una cosa che è molto grave, però ritengo che non ci debbano essere delle guerre di serie A o di serie B, ma devono essere elencate tutte per quelle che sono. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Panini. Ha chiesto la parola il consigliere Bottazzi. Prego.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Intanto mi sembra meschino, come dice il consigliere Panini, fare una selezione naturale guerre di serie A e guerre di serie B, pertanto noi decidiamo di non interessarci di nulla perché non è... la proposta alternativa magari fosse quella indigniamoci per ogni massacro, facciamo una mozione per ogni massacro, l'alternativa cos'è? Allora stiamo zitti su tutto? E allora probabilmente invece di voler far le pulci alla mozione tirando fuori tutta una serie di altri conflitti, interessiamoci un po' di tutto, un po' di tutto quello che sta succedendo e non soltanto di Gaza, ma trovare... cioè le dichiarazioni del consigliere Panini come critica a questa mozione mi sembra fuori luogo. Io direi approviamo la mozione e poi facciamo anche delle mozioni sulle altre situazioni che giustamente ha elencato il consigliere. Però, se mi permetti, c'è una certa differenza tra tutte quelle che hai nominato e quella di Israele e quella di Gaza: a Gaza chi sta compiendo il massacro, è una democrazia, dovrebbe essere una democrazia, uno Stato democratico, mentre negli altri casi si tratta sempre, e spesso, di zone del mondo in cui la democrazia ed i diritti umani sono negati. Allora, a questo punto, se noi ci riconosciamo nel principio democratico, come possiamo permettere che uno Stato nostro alleato su tante cose, che nonostante tutto, è molto vicino all'Unione Europea, che si proclama l'unica democrazia del Medio Oriente, possa compiere atti di questo tipo? Ed allo stesso modo altre presunte democrazie nel mondo stanno prendendo una strada che è contraria al diritto internazionale, al diritto umanitario e penso agli Stati Uniti, perché quando vediamo quelle azioni che già il governo Trump sta facendo con gli immigrati regolari e non, che



sono presenti sul territorio, la volontà di delegittimare tutti gli organismi internazionali, a partire dalla Corte Penale Internazionale, il fatto stesso di non riconoscere Francesca Albanese, che è una relatrice dell'Onu, significa delegittimare lo stesso ente che l'ha designata come relatrice. Allora a questo punto, è vero, ci sono tanti conflitti nel mondo, tutti andrebbero attenzionati, la stessa Ucraina andava attenzionata dall'inizio nel 2014, ed invece, ce ne siamo accorti soltanto quando è deflagrato il conflitto, perché è diventata una patata bollente che dovevamo gestire noi, ci dava fastidio, ma ci sono tanti altri problemi nel mondo, tanti altri problemi specialmente in quei paesi che la democrazia la dovrebbero difendere. E quindi anche per questo motivo, secondo me, è emblematica la situazione di Gaza perché c'è una democrazia che si proclama tale che sta infrangendo un principio democratico e questa rottura è soltanto l'inizio di una negazione, a mio parere, del diritto internazionale e del diritto umanitario che poi alla lunga prevede di tutelare certi soggetti economici che poco hanno ad interessarsi dei diritti umani, dei diritti civili, ma soltanto del profitto, e prova ne è gli studi che ha presentato Francesca Albanese, quello sull'economia di guerra, sull'economia del genocidio e quindi secondo me Gaza in questo momento significa molto di più perché significa la crisi del principio democratico e la crisi anche delle democrazie occidentali, se mai sono esistite, ora tocca, secondo me, il loro punto più basso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Prego consigliere Panini.

PANINI. No, volevo solo dare una risposta al consigliere Bottazzi veloce e rapida, senza polemiche e niente. Non mi piace quello che ha detto riguardo a quello che penso, perché io non ho detto che i diritti della Palestina siano diversi, io non ho accennato a queste cose qua, io ho solo detto che in una mozione si dovrebbe citare, e questo è un mio diritto dirlo, visto che siamo in democrazia, è un mio diritto dire che secondo me, come è strutturata, non va bene ma bisognerebbe inserire tutto quello che secondo me è logico che si debba fare perché tutte le guerre sono importanti, perché tutte le persone che muoiono sono alla pari e non vedo mica che ci debbano essere delle differenze. Poi non vorrei soffermarmi su altre cose che non sono neanche preparato per parlare di cose che magari c'è della gente che forse è più preparata di me, però quello che ho detto è quello che penso e vorrei che fosse anche rispettato il mio pensiero e poi mi fermo qui. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Panini. Prego consigliere Cilloni.

CILLONI. Io vorrei tornare un attimo sull'emendamento. Per me le facciate di una casa comunale sono quattro, per rispondere al consigliere Debbi per metterla non davanti, ma di fianco. Quindi la casa comunale ha quattro facciate e sono tutte uguali e poi comunque, come dice il prefetto, le bandiere sugli edifici pubblici del Comune, quindi su tutti gli edifici pubblici del Comune. Grazie.

PRESIDENTE. Prego consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Intanto mi scuso con il consigliere Panini, la mia era un'osservazione, quindi la mia opinione è che l'intervento fosse sbagliato, ma poi tu hai tutto il diritto di farlo. Però voglio fare anche un'altra osservazione anch'io a questo punto: ci siamo trovati in Consiglio tante volte a parlare di casi particolari, Patrick Zaki, i pescatori che erano stati sequestrati e di cui si chiedeva il rilascio, quanti sequestrati ci sono nel mondo, quante persone a cui è negato il diritto? Perché ce ne sono tanti e non possiamo impegnarci per



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

---

uno? Secondo me non c'è niente di sbagliato, facciamolo per uno, facciamolo per tutti, però facciamolo cioè ma è quello il senso. Poi dopo anche la risposta del capogruppo Cilloni, io direi anche troviamo, da quel che ho capito c'è scritto sugli uffici pubblici, sede di amministrazioni. Quindi abbiamo degli edifici pubblici che non sono sede di amministrazioni, penso alla biblioteca, al teatro, alla sala espositiva, se proprio non si può. E se il problema è la bandiera, non esponiamo una bandiera, esponiamo uno striscione in cui a parole noi esprimiamo la nostra condanna al massacro di Gaza, visto che la bandiera non si può esporre, questo comunque è un segno tangibile e non è una bandiera.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Prego consigliere Debbi.

DEBBI. Dopo mi piacerebbe allora capire dove secondo "Noi per Casalgrande" si deve mettere la bandiera, perché cioè all'inizio partiamo che non va bene la facciata principale, adesso non va bene nessun edificio pubblico, poi mi spiegherete dove la volete mettere. Voglio dire, però, anche un'altra cosa: che io credo che noi abbiamo anche una responsabilità, cioè è vero che ci sono al mondo tante guerre, tante situazioni che ovviamente hanno tutte diritto ad essere attenzionate, sono tutte terribili, in questo momento, però, abbiamo sotto gli occhi questa situazione ed abbiamo la responsabilità di non tacere davanti a quello che vediamo, anche perché abbiamo un vantaggio in questo caso, il fare qualcosa che può servire perché tutto quello che sta crescendo nell'opinione pubblica italiana a sostegno del popolo palestinese, e del popolo di Gaza, è qualcosa che abbiamo visto anche in questi giorni con le manifestazioni che sono state fatte, sta producendo possiamo dire anche dei risultati. Se anche la posizione del Governo italiano era molto diciamo più attendista qualche tempo fa, adesso queste manifestazioni hanno prodotto qualche cambiamento anche nelle posizioni istituzionali del nostro paese. Quindi il fare qualcosa di simbolico per Gaza, per la Palestina in questo frangente mi sento, me lo sento come una responsabilità, perché abbiamo il modo di incidere nell'opinione pubblica, cosa che, ahimè, negli altri conflitti purtroppo non abbiamo modo di fare per il fatto proprio che, purtroppo dico, sono poco conosciuti, però in questo caso potremmo avere quella che si dice una voce in capitolo, anche contravvenendo a quella che è un'interpretazione, un'indicazione, anche forzando un po' questa interpretazione. Tante volte ci si chiede in determinate situazioni: ma cosa possiamo fare? Oppure dopo che sono successe: ma come mai sono successe queste cose? Nessuno ha detto niente e nessuno ha fatto niente. Noi in questo caso penso che qualcosa lo possiamo fare e questa è una cosa simbolica, probabilmente non è perfettamente regolare o comunque possiamo farlo in un modo per non esporci poi a chissà, o a sanzioni o ad altre cose, se è vero che comunque si può aggirare diciamo in qualche modo l'ostacolo mettendolo in un'altra posizione rispetto alla facciata principale, io penso che dobbiamo cogliere l'occasione di farlo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Prego dottoressa.

DOTT.SSA CURTI. No, volevo fare una precisazione perché ho parlato io di facciata principale ma perché avevo in mente, oltre alla Prefettura, oggi ho parlato con un altro Comune che l'ha spostato. Per la verità la norma parla di edifici sedi di amministrazioni. Sono stata io che parlando, memore dei discorsi che fatto oggi, però la norma parla di edifici pubblici sedi di amministrazioni ed il prefetto invita ad una diversa esposizione, ma non sulle facciate, cioè una diversa esposizione rispetto all'edificio sede di amministrazione. Ho voluto precisare perché ho creato io il fraintendimento.



PRESIDENTE. Grazie dottoressa. Prego assessore Cassinadri.

CASSINADRI – ASSESSORE. Grazie presidente. Solamente una riflessione in merito a quello che ha citato il capogruppo Cilloni ed anche quello che dai banchi dell'opposizione è arrivata: esistono anche metodi legittimi per, diciamo così, esporre, esplicitare il proprio dissenso. Allora Casalgrande, se andate indietro, è stato uno dei primi comuni che in un Consiglio Comunale ha detto ripudia la guerra. Perfetto. Da 20 anni a questa parte si organizza, ed il Comune di Casalgrande costantemente, partecipa alla Marcia della Pace, allora vi invito tutti a venire il 12 di ottobre alla Marcia della Pace, il Comune di Casalgrande organizza un pullman, potete prendere tutte le bandiere del caso, è una marcia che è autorizzata, vi invito a partecipare anche alla marcia del 18 ottobre che, partendo da Quattro Castella, arriva a Casalgrande e potete prendere tutte le bandiere che volete. Ma ritengo che se le normative in essere, in vigore, prevedano alcune limitazioni ci sono limitazioni a cui un'amministrazione deve sottostare ed altre in cui le persone, consiglieri comunali ed assessori, possono esplicitare le proprie idee liberamente, senza andare in contrasto con quelle che sono le norme. Quindi invito nuovamente, anzi io ho anche invitato ad essere presenti il venerdì della Fiera dove abbiamo parlato del Congo. Iniziative per la pace, iniziative per il sostegno, iniziative per far crescere una coscienza, credo che a Casalgrande da almeno 20 anni a questa parte vengono fatte. Quindi una cosa che vi invito nuovamente a fare è partecipare e prendere parte. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore. Ci sono altri interventi? Prego consigliere. Se non ci sono altri interventi, a questo punto... Ah, prego, consigliere Balestrazzi.

BALESTRUZZI. Grazie presidente. Sì, io credo che sia gli interventi fatti dall'assessore Cassinadri sia l'intervento fatto dal consigliere Panini non vanno in...cioè non credo che dobbiamo mettere in contrapposizione tutto quello che è stato detto, sono interventi corretti. Ci sono sicuramente tante altre guerre e conflitti nel mondo ed anche in quest'aula anche negli anni scorsi ne abbiamo discusso, ne abbiamo parlato, abbiamo portato tante mozioni, abbiamo portato tante situazioni difficili e gravi ovviamente all'attenzione del Consiglio Comunale e l'iniziativa, ha ragione l'assessore Cassinadri, Casalgrande, il Comune di Casalgrande, le istituzioni e tutti gli amministratori le hanno sempre fatte a favore della pace e quindi grazie per l'invito e coglieremo assolutamente l'occasione, però, come dire, non è che una cosa esclude l'altra. Questa sera si parla, lo diceva bene prima il consigliere Bottazzi, di una situazione particolarmente grave, di una tragedia e soprattutto di un genocidio, quindi è giusto sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale quello che sta accadendo ed è giusto che il Consiglio Comunale del Comune di Casalgrande non si volti dall'altra parte. Ripeto, le iniziative sono state fatte tante e ricordo anche quando, come Partito Democratico, siamo scesi subito in piazza per manifestare per la pace appena è scoppiato il conflitto in Ucraina e quindi è giusto ed anche doveroso affrontare di volta in volta e portare all'attenzione dei nostri cittadini quello che in questo momento appunto è, ripeto, un genocidio ed è quello che sta avvenendo. Mi trovo d'accordo con le parole della consigliera Farina e di Bottazzi ed anche del collega Paolo Debbi, ci sono dei momenti dove credo che la coscienza e lo spirito, la coscienza e la responsabilità anche civile e morale ed anche politica venga prima, e non voglio dire che bisogna infrangere regole, non è assolutamente questo il discorso, è il fatto davanti a certe situazioni, davanti a certi momenti della storia che dobbiamo scegliere, dobbiamo avere un po' il coraggio da



che parte stare e mi auguro ovviamente si troverà assolutamente la soluzione insieme come consiglieri comunali e dopo chiedo qualche minuto di sospensione, però la riflessione che facevano prima i miei colleghi, sia Debbi che la Farina e Bottazzi, credo che lo spirito che hanno utilizzato sia questo cioè quello di dire sì, rispettiamo le regole, però ci sono dei momenti, ci sono delle situazioni nel mondo che a volte possono essere vicini a noi, a volte possono essere molto distanti a livello di chilometri, ma in realtà sono molto vicini come spirito. E quando ci sono questi avvenimenti nella storia abbiamo il dovere sia come consiglieri comunali, ma semplicemente come cittadini di mondo e del mondo di essere, diciamo così, dalla parte giusta della storia. E la parte giusta è quella di non voltarsi all'altra parte e di assumersi anche delle responsabilità in alcune scelte come può essere questa che, seppur simbolica, ha in realtà, e lo diceva bene il consigliere Debbi, un grande valore di significato e di solidarietà e di manifestazione del nostro pensiero e soprattutto di appunto tutela della pace e dei diritti. Quindi io credo sia questo lo spirito che intendevano prima i miei colleghi, sono molto d'accordo con quello che hanno detto e mi auguro che ci si rifletta su questo aspetto qua e se posso arrivare ad una decisione presa insieme e chiedo appunto se si può sospendere un attimino. Grazie.

PRESIDENTE. Prego. Ah, voleva la parola il sindaco, scusate.

DAVIDDI – SINDACO. Proprio solo un momento, un tema molto, molto delicato, nessuno si volta dall'altra parte, è solo delicato. Io non capisco perché chi può intervenire veramente non blocca questo genocidio, io non la chiamo guerra, quindi sono pienamente d'accordo, però sono anche d'accordo con Panini che a livello di amministrazione locale dove possiamo veramente incidere poco ci possiamo girare nei confronti anche degli altri conflitti. Oggi parliamo di Israele-Palestina, è una cosa che va contro l'umanità, però io mi chiedo, bene, mettiamo fuori la bandiera solo per pulire la nostra coscienza perché siamo a Casalgrande e non ci giriamo dall'altra parte, o vogliamo fare qualcosa in più? Chi ha la possibilità di avere dei parlamentari che possono veramente, una volta facevano anche gli scioperi della fame in Parlamento, una volta partivano a piedi e andavano sui conflitti, una volta si partiva e si andava al fronte sostenuti dai cittadini. Perfetto. Ma non si può oggi, che poi a parte che, ripeto, non è stata stravolta la mozione, il principio fondante di questa mozione rimane proprio per giustificare il fatto che ci si gira dall'altra parte e lo dirò sempre: quello è un conflitto che è partito, ma non è un conflitto, quello è un genocidio, punto. Ma oggi non c'è un capo di Stato, un politico che prende l'aereo e va in Israele, tranne gli ultimi che sono partiti, che speriamo arrivino, quello è un vero segnale, il sostegno glielo diamo anche dicendo Casalgrande è con voi, benissimo ma, ripeto, secondo me è riduttivo stare qua a discutere dove mettiamo la bandiera. Sul principio siamo pienamente d'accordo, ma io dico perché non abbiamo fatto parlare quel giornalista che è venuto qua e ci voleva spiegare cosa stava succedendo in Palestina? Perché gli abbiamo negato il fatto di poter esprimersi? Perché a me sarebbe piaciuto, mi avrebbe fatto piacere andarlo ad ascoltare, non ho detto condividere o non condividere, ma ascoltare anche un pensiero di un giornalista, ma qualcheduno gli ha detto è meglio che non vieni a parlare a Casalgrande. Detto questo, ripeto, nessuno si gira dall'altra parte. Chi ha la soluzione matematica per far finire quel conflitto, lo dica questa sera che siamo con lui, ma si prende domattina l'aereo, non il treno, l'aereo e si va dove si deve risolvere il conflitto. È che oggi chi è nella stanza dei bottoni non ci sente, e questo è brutto. È vero quello che dice Debbi, l'opinione pubblica si è mobilitata, sì, ma non vedo dei grandi risultati perché là c'è un esodo di massa di quelle persone che sono rimaste vive perché, ripeto, là non si è fermato nessuno di bombardare e fucilare ed ammazzare i bambini.



Allora io dico: dobbiamo aspettare che finisca proprio tutto il conflitto? Dopo siamo tutti bravi, noi avevamo messo la bandiera, è finito il conflitto, li abbiamo ammazzati tutti. Cioè da quant'è che va avanti? Poi forse io sbaglio, cose che non mi competono, un parlamentare, un Presidente della Repubblica che vede una cosa del genere prende l'aereo e va là, quello è un segno di protesta perché la nostra bandiera, per bella che sia, per un segnale che sia, facciamo la manifestazione, sapete quante ne abbiamo fatte per l'Ucraina? E la farei ancora domani, eh, ma il tempo che trova è stato veramente misero, anche per l'Ucraina avevano chiesto, se vi ricordate, di mettere la bandiera, è stata fatta la stessa cosa, ma non per questo non siamo andati a protestare, per l'Ucraina abbiamo preso posizione ed abbiamo fatto tutto, però l'Ucraina oggi non si è fermata e quindi stare a dibattere sulla bandiera esposta, dopo che si è fatta una mozione veramente, un emendamento veramente limitato a qualcosa che il prefetto si è sentito in dovere di mandare un comunicato ai sindaci, poteva anche evitarlo, tanto se non puoi fare niente al sindaco, non puoi fare sanzioni, però intanto ci mettiamo dalla parte della ragione dicendo per me potete andare contro la legge, però io ve lo scrivo. Perché ha mandato questa lettera? C'era bisogno? Oggi deve ancora rispondere ai tre comuni che abbiamo citato prima, però mi sembra che un Comune, che poteva tranquillamente lasciare la bandiera dove l'ha messa, l'ha spostata, perché? Doveva dare un segnale. Perché se è vero quello che dice Debbi, perché l'hanno spostata? Allora io dico, veramente, riflettiamo, ma che esca un messaggio cioè non c'è ombra di dubbio che quello oggi è un conflitto impari dove ci sono dei civili che vengono massacrati, punto. Poi se mi chiedete di altre guerre, andiamo ad analizzare anche le altre, ma oggi se parliamo di Palestina questo è il fatto. Ma quello che dovrebbe far più pensare è che chi può veramente fare qualcosa, il sindaco di Casalgrande se prende l'aereo e va in Israele non sanno neanche chi sia, probabilmente non lo fanno neanche atterrare, ma forse se ci va un parlamentare o ce ne vanno due o ce ne vanno tre o ci va tutta l'opposizione, probabilmente è un segnale come quello della bandiera, ma un segnale più concreto... probabilmente si rischia qualche cosa, sì, ma se serve io ritengo che facciano bene e secondo me, anzi dal mio punto di vista, avranno tutto l'appoggio, ma ad oggi vedere tutto quello che si fa, ma il conflitto non cambia, continuano a massacrare bambini e civili, si può fare anche qualcosa di più.

PRESIDENTE. Grazie signor sindaco. Prego consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. A me questa logica che se una cosa non porta risultati, allora non vale la pena farla, non è mai piaciuta. Le cose vanno fatte o non fatte, a seconda che siano giuste o sbagliate. Questa cosa è giusta e va fatta, anche se non serve a niente, secondo me. Secondariamente, è vero, ci sono tanti parlamentari, i nostri e quelli di altri gruppi presenti, sono sulla Flottilla, i parlamentari di altri gruppi invece ci prendono per i fondelli. No? Ed a questo punto, se vogliamo parlare, l'opposizione avrebbe i parlamentari da mandare, noi abbiamo anche un presidente del Consiglio a questo punto che, scusatemi, adesso faccio polemica anch'io, alcuni esponenti della maggioranza sono molto vicini alle posizioni del presidente del Consiglio. Allora a questo punto io devo chiamare un mio parlamentare che non conta niente? Allora chiamate qualcuno dei vostri parlamentari, non dico alla lista, ma dico a chi comunque anche sui giornali si è dimostrato molto vicino alle posizioni della maggioranza che governa questo paese, e dite ai vostri parlamentari ed ai vostri politici di riferimento, che possono e governano il paese, di fare qualcosa.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Ci sono altri interventi? **Allora i consiglieri**



del PD hanno chiesto 5 minuti per ritirarsi. Prego.

**(La seduta è sospesa)**

PRESIDENTE. Bene, allora riprendiamo la seduta consiliare. Chiedo al consigliere Debbi di illustrarci quello che avete...

DEBBI. Sì, grazie, grazie presidente. Noi pensavamo di accogliere questi emendamenti, però proponendone a nostra volta un altro, perché, diciamo, che la circolare appunto del prefetto fa riferimento ad edifici sedi di pubbliche amministrazioni e forse questo deve essere ancora bene oggetto di interpretazione rispetto a quali, su quali edifici o muri o pareti o spazi si possono mettere. Quindi noi semplicemente inseriremmo: *"ad esporre la bandiera della Palestina sulla facciata del Municipio di Casalgrande o su un altro edificio o spazio pubblico, nel rispetto"*... E poi tutto l'emendamento che viene richiesto. Perché se noi lasciassimo solamente *"sulla facciata del Municipio di Casalgrande nel rispetto"*, vorrebbe già dire che è una cosa che si annulla diciamo, che praticamente diventa una mozione inutile perché a quanto pare non si può. Lascerei la possibilità appunto o altro edificio o spazio pubblico, sempre nel rispetto di quello che viene richiesto dalla legge ed appunto per quel che riguarda il punto 3, il calendario, va bene, ci sta l'emendamento.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Prego consigliere Cilloni.

CILLONI. Chiedo 5 minuti anche noi per confrontarci su questa proposta.

PRESIDENTE. Prego. **Sospendiamo 5 minuti la seduta consiliare.**

**(La seduta è sospesa)**

PRESIDENTE. Bene, allora riprendiamo la seduta del Consiglio Comunale. Do la parola al capogruppo Cilloni.

CILLONI. Grazie presidente. Allora dal piccolo incontro che abbiamo avuto con la lista si è deciso di non accettare il vostro emendamento e di andare sul nostro.

PRESIDENTE. Prego Consigliere.

DEBBI. Grazie, scusi, presidente. Chiedevo un chiarimento procedurale. Quindi verrebbero votati l'emendamento proposto da *"Noi per Casalgrande"* e poi anche quello proposto da noi?

DOTT.SSA CURTI. Sì, cioè nel senso se lo... perché se era una proposta di un emendamento condiviso e che non è stato accettato, in teoria sì, la maggioranza ripropone il suo, quello che aveva già detto prima, si vota quello e poi l'intera della mozione. Se voi volete proporre a vostra volta un emendamento, bisogna vedere se è di carattere sostanziale o meno perché essendo un'altra seduta, chiaramente la sostituzione del calendario con iniziative ma non sostanziale, e anche diciamo, la frase incidentale nel rispetto delle norme e non lo è perché è già insito, diciamo, nell'attività amministrativa il rispetto delle norme, quindi più di forma che di sostanza e, non lo so, dopo nel caso...



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

---

PRESIDENTE. Prego consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Cioè l'emendamento della maggioranza quando è stato presentato? In Consiglio? Quindi prima bisognerebbe guardare se l'emendamento della maggioranza è ammissibile, se cambia sostanzialmente la mozione non lo possono presentare durante i Consigli.

DOTT.SSA CURTI. Sì, sì l'ho appena detto, nel senso che a mio.... No, no, no, ho detto che a mio avviso i punti sono due, introduce una frase incidentale che è nel rispetto delle normative e che diciamo che è in re ipsa cioè noi dobbiamo rispettare le normative, adesso al di là di prese di posizioni politiche, e la sostituzione del calendario con iniziative mi sembra che sia, insomma mi sembra di lieve entità, ecco.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Intanto, ricordando così a memoria, perché non abbiamo sott'occhio l'emendamento della maggioranza, messo giù come è messo giù, c'è scritto rispettando la norma, però effettivamente, se lo interpretiamo come è scritto, poi diventa impossibile esporlo su qualsiasi edificio pubblico. Quindi, di fatto, votare l'emendamento della maggioranza equivale a non poter esporre la bandiera palestinese su alcun edificio pubblico. Quindi, secondo me, è un cambio sostanziale della mozione.

DOTT.SSA CURTI. La mozione parla di facciata, per la verità dopo, cioè lo devo riprendere, comunque parla di facciata, esatto, sulla facciata del Municipio, nel rispetto di... Quindi parla solo di facciata. Ed in ogni caso aspettiamo anche la risposta del prefetto alle osservazioni presentate dai sindaci che già avevano esposto, che in parte hanno spostato ed hanno replicato. Quindi, diciamo, che magari è anche interlocutore per vedere come si muove il prefetto.

DEBBI. Un minuto, presidente.

PRESIDENTE. Prego, prego. Prego consigliere Debbi.

DEBBI. Se ho ben capito noi adesso votiamo l'emendamento proposto dalla maggioranza, dopodiché penso che non sia sostanziale se anche noi proponiamo un emendamento che è quello di inserire, appunto, ad esporre la bandiera della Palestina sulla facciata del Municipio di Casalgrande o altro edificio o spazio pubblico, noi...

PRESIDENTE. Questo lo deve dire.

DEBBI. Esatto. Dopo che o prima, non lo so, l'ordine quale sia, chiedo se questo emendamento che proponiamo a nostra volta è ammissibile.

DOTT.SSA CURTI. Devo guardare un attimo anche la procedura su più emendamenti, chiedo io la sospensione... grazie.

PRESIDENTE. **Sospendiamo altri 5 minuti la riunione.**

*(La seduta è sospesa)*



PRESIDENTE. Bene, riprendiamo. Passiamo la parola dottoressa Curti.

DOTT.SSA CURTI. Allora scusate l'interruzione, ma è tutto molto complicato stasera. Allora l'emendamento, se lo volete proporre, è ammissibile quello dell'aggiunta di una parola, tuttavia è un po' complessa la votazione perché il regolamento prevede di votare prima i soppressivi, poi i modificativi e poi gli aggiuntivi. In verità sono tutti aggiuntivi sia il loro che il vostro. Quindi se trovate una formulazione comune bene, altrimenti ho pensato, in ordine cronologico, per avere un criterio, votiamo prima il loro emendamento e poi il vostro.

PRESIDENTE. Grazie dottoressa. Prego capogruppo Cilloni.

CILLONI. Allora noi avremmo pensato di fare così: al punto 1, *"ad esporre la bandiera della Palestina sulla facciata del Municipio di Casalgrande"*, andremmo a togliere *"sulla facciata del Municipio di Casalgrande"*, inserendo solo *"nel rispetto della normativa vigente in materia di bandiere e di edifici pubblici"*.

PRESIDENTE. Prego consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Io volevo sapere se una formulazione di questo tipo ci permette stasera di uscire di qua sapendo dove si può attaccare la bandiera della Palestina, perché io non l'ho capito a questo punto.

PRESIDENTE. Consigliere Cilloni.

CILLONI. Purtroppo dalla circolare che ha mandato il prefetto non si capisce, quindi usciamo senza sapere dove metterla. Poi, quando il prefetto avrà dato le sue risposte, se dà risposte positive e dice dovrà andare messa, andremo a metterla. Adesso purtroppo no.

DEBBI. Non è possibile, chiedo, presidente, scusi, non è possibile comporre diciamo cioè ad esporre la bandiera della Palestina in un edificio o spazio pubblico nel rispetto, tutto quello che avete messo? Perché altrimenti non sappiamo dove metterla questa cosa, bandiera.

PRESIDENTE. Consigliere Farina.

FARINA. Quello che ha chiesto il consigliere Debbi è solo una specifica, è ovvio che andrà esposta in uno spazio o luogo pubblico, quindi non vedo la perplessità. Cioè non è che possiamo andare ad esporla a casa di qualcuno, no? Cioè è ovvio.

CILLONI. Noi non accettiamo, quindi a questo punto, come dice il segretario, si voterà prima il nostro emendamento e poi dopo...

PRESIDENTE. Prego consigliere Balestrazzi.

BALESTRAZZI. Grazie presidente. Sì, io esprimo a parte amarezza e penso che abbiamo assistito un po' ad un teatrino, ad uno spettacolo davvero triste, è stato secondo me uno



spettacolo molto triste ed imbarazzante, ed è partito dall'inizio quando abbiamo ricevuto lezioni di morale sulle altre guerre, poi sulla partecipazione a... Scusi consigliere Panini, posso parlare, ho il diritto di parlare o ce l'ha solo lei? Ok, bene, me ne sto...bene, abbiamo assistito...

PRESIDENTE. Moderiamo i termini, eh, si può parlare tutti.

BALESTRAZZI. Sì, è lei, presidente, che deve richiamare all'ordine... Ok.

PRESIDENTE. Panini parlerà quando chiederà, finito lei, parlerà.

BALESTRAZZI. Grazie. E secondo me abbiamo appunto assistito ad uno spettacolo triste perché era chiara fin da subito la volontà, evidentemente, di agire in questo senso. Quindi si poteva tranquillamente dall'inizio dire che la volontà era un'altra, senza ricorrere allo stratagemma, diciamo così, di inserire una dicitura nell'emendamento che era chiaro fin da subito che alla fine dei conti sarebbe passata la mozione, ma poi nei fatti non sarebbe stata applicata. Quindi se la volontà era questa fin da subito, si poteva dire, non c'è nessun problema, ne avremmo preso atto e saremmo andati avanti evidentemente in un altro modo. Questo secondo me, a parer mio, è stato uno spettacolo un po' triste. Me ne rammarico, anche perché il tema era molto importante ed anche sentito e, come diceva prima il sindaco, sicuramente molto importante e sensibile, ed invece siamo arrivati a questo punto. E non ho detto per colpa di chi, ho detto che è stato uno spettacolo triste. Quindi poi se qualcuno si sente offeso, questo non è un problema mio, il Consiglio Comunale di Casalgrande secondo me deve avere un altro livello, ecco. Però questo è stato e ne prendiamo atto.

PRESIDENTE. Prego consigliere Panini.

PANINI. Io penso che dire, parlare di teatrini e robe varie quando è palesemente chiaro che tutto quello che è stato chiesto, insomma che riguarda la sensibilità e tutto, c'è tutto, manca solo che si deve interpretare una situazione di, la cosa che dice il prefetto che va contro la legge, allora qua si dice di aspettare cosa dice il prefetto. Poi il prefetto se si espone e dice: non si possono esporre bandiere, io personalmente non vado contro alla legge. Se voi volete andare contro la legge, andate contro la legge. Io personalmente non mi sento di votare a favore una cosa che va contro la legge, poi se il prefetto dirà che invece la legge dice di esporre le bandiere, si potranno esporre le bandiere. Ma io parlare di teatrini e poi andare sempre su queste questioni per mettere in discussione il pensiero della gente, questo a me non va bene, io sono stato chiaro nel mio pensiero e l'ho detto e voglio il rispetto del mio pensiero. È chiaro? Chiuso, basta. Quindi parlare di teatrini, a me parlare di teatrini andate a parlare con degli altri, non con il sottoscritto, grazie. E questo è un mio pensiero, scusate, grazie presidente.

PRESIDENTE. Prego consigliere Panini. Prego consigliere Debbi.

DEBBI. Beh, no, si parla di teatrini perché allora si può chiedere l'emendamento di una mozione, si può cercare attraverso il dialogo di trovare un modo per poter dare seguito alla mozione, per poterla attuare ed allora ci si viene incontro per poterla attuare. Però se si va sempre a pesare le parole ed a trovare di evitare di usare tutte quelle espressioni che possono in un qualche modo portare, perché quello che abbiamo chiesto, cioè non è una



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

cosa che va contro la legge, cioè il dire, specificare che deve essere uno spazio pubblico cioè stiamo dicendo non sappiamo dove la vogliamo mettere, però consentiteci che sia uno spazio del Comune di Casalgrande, uno spazio comune nel rispetto della legge. Ed invece no, non va bene nemmeno questo. Cioè è segno tutto questo pesare le parole di una volontà fin dall'inizio, noi percepiamo questo da questi vostri interventi, noi percepiamo questo, poi ci direte che non è vero magari, però di una volontà di respingere nei fatti, non nei principi, nei pronunciamenti della mozione e nelle premesse, ma nei fatti volete respingere questa mozione, non volete che venga fatta questa esposizione della bandiera. Io la capisco così, ecco. E visto che mi sembra che la volontà sia questa e questo andare a soppesare le parole ad ogni richiesta che dal nostro punto di vista cerca un'apertura, un modo per trovare la quadra, da parte vostra ogni volta c'è sempre la chiusura. Ed allora io prendo atto che non c'è questa volontà, prendo atto anche che, a mio modo di vedere, questo emendamento è anche sostanziale perché va ad impedire diciamo proprio quella cosa che noi chiediamo, e quindi se le premesse sono queste, io tolgo tutti dall'imbarazzo, ritiro la mozione e dopo ne discuteremo, poi vedremo cosa presentare di altro per potere manifestare questa nostra volontà.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Prego consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Intanto prendo atto della volontà del gruppo del PD e del Gruppo Misto. Io volevo solo fare un esempio personale. Io ho prestato servizio civile nel 1992, precedentemente non era possibile l'obiezione di coscienza. I primi obiettori di coscienza, per protestare contro una legge dello Stato che era ingiusta, hanno passato parte dei mesi di naia in prigione, ma l'hanno fatto per una giusta causa contro una legge dello Stato che era ingiusta. Ed allora a questo punto dico: se le cause sono giuste bisogna prendersi la responsabilità di portarle avanti nonostante tutto, e ce ne saranno grati probabilmente i nostri figli ed i nostri nipoti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Prego.

CILLONI. No, mi dispiace solo le parole del consigliere Balestrazzi, il teatrino. Il teatrino, secondo me, lo stiamo facendo da ambe le parti, se posso dire, un po' noi ed un po' voi. Se non ci fosse stata probabilmente la lettera che ha inviato il prefetto noi, essendo una lista civica, avremmo dato la possibilità a tutti i consiglieri di votarla a suo piacimento. Purtroppo è arrivata questa lettera. Cioè noi non possiamo negare che questa lettera è scritta dal prefetto e firmata dal prefetto. Vi abbiamo anche detto: mettiamo nella norma vigente quello che scrive, tra due settimane la ritira, mettiamo la bandiera. E quindi non è che non la vogliamo votare, noi stiamo alle leggi. Cioè io non capisco quelli che dicono andiamo contro la legge, una volta possiamo andare contro la legge. Non sappiamo cosa succede dopo, ok? Quindi il mio punto di vista è questo, a questo punto decidete voi.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Quindi la decisione su questa mozione?

DEBBI. No, la mozione è ritirata.

PRESIDENTE. Bene, ok. Diciamo che il settimo punto all'ordine del giorno viene ritirato dal Gruppo Misto, dal PD e "Voi X Casalgrande – Berselli sindaco" ed a questo punto diciamo che si chiude il Consiglio Comunale del 29/9, che nel frattempo è diventato anche il 30/9, ringrazio tutti i partecipanti a questa seduta, ringrazio infine coloro che ci hanno



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

---

seguito online e dichiaro conclusa la seduta del Consiglio Comunale del 29/9/2025 alle ore 00:01 del 30/9/2025. Grazie a tutti.”

\*\*\*\*\*

Si dà atto che la mozione viene ritirata dal capogruppo del gruppo consiliare PD, consigliere Debbi Paolo.

**La seduta termina alle ore 00:01 del 30/09/2025.**



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

---

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL Presidente  
FERRARI LUCIANO

IL Vicesegretario  
CURTI JESSICA

# FRONTESPIZIO PROTOCOLLO

Protocollo n. 19136 del 22/09/2025

Classificazione 02/06 Fascicolo 2/2025

**Oggetto: MOZIONE PER ESPOSIZIONE DELLA BANDIERA DELLA PALESTINA  
SULLA FACCIATA DEL MUNICIPIO DI CASALGRANDE E INIZIATIVE COMUNALI A  
SOSTEGNO DELLA PACE E DEL DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO**

Con la presente si consegna copia analogica a stampa, tratta, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3/bis, comma 4/bis ed all'art. 23 del D.Lgs 82/2005, dal documento informatico sottoscritto con firma digitale, predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.Lgs. 82/2005 (C.A.D.) identificato con HASH, indicato/i in calce, dell'atto in oggetto e dei suoi allegati.

**IL PUBBLICO UFFICIALE**

---

20250922122051.pdf

660E2174AF27ACC6BC2F2391C1CEB4DD1E25A24C200C89C0550282FEDDF9D48C26166D4E0ED4826  
E051FBC75BB4EB5087A8D74EAAFD15D3C86F84D7942814B6D

Casalgrande, 22 settembre 2025

Alla cortese attenzione di :

Sindaco del Comune di Casalgrande

Presidente del Consiglio Comunale di  
Casalgrande

tutti i consiglieri comunali

## **MOZIONE CONSILIARE**

**Objetto: Esposizione della bandiera della Palestina sulla facciata del Municipio di Casalgrande e iniziative comunali a sostegno della pace e del diritto internazionale umanitario**

### **PREMESSO CHE**

- La bandiera è un simbolo di identità e di solidarietà, capace di esprimere vicinanza a popoli che attraversano momenti di estrema sofferenza e conflitto;
- La comunità internazionale, e in particolare le istituzioni democratiche e gli enti, hanno il dovere morale di promuovere la pace, il dialogo e il rispetto dei diritti umani fondamentali;
- Il protrarsi del conflitto in Medio Oriente ha generato una gravissima crisi umanitaria, con vittime civili e sfollati, come attestato da organismi internazionali e da un ampio dibattito istituzionale nazionale ed europeo;

### **CONSIDERATO CHE**

- Molti Comuni italiani hanno già scelto di esprimere simbolicamente la propria solidarietà con la popolazione civile palestinese mediante l'esposizione della bandiera palestinese sulle sedi istituzionali;
- Tale gesto non ha carattere di contrapposizione, ma vuole essere un segnale di vicinanza umana e di sostegno ai principi universali di pace, giustizia, autodeterminazione dei popoli e rispetto del diritto internazionale umanitario;
- L'ente locale, pur non avendo competenze dirette sulla politica estera, esprime valori costituzionali di pace, diritti umani e convivenza civile e può svolgere un ruolo di testimonianza e sensibilizzazione;
- È interesse e dovere del Comune promuovere iniziative inclusive, che favoriscano coesione sociale, dialogo e rispetto reciproco tra tutte le componenti della comunità locale;

### **VISTI**

- Lo Statuto e il Regolamento del Consiglio comunale di Casalgrande.

TUTTO CIÒ PREMESSO, IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

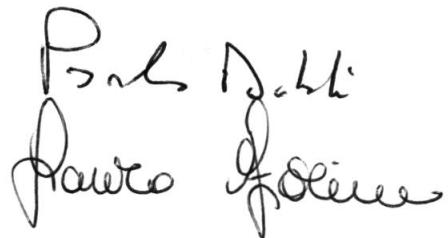
1. Ad esporre la bandiera della Palestina sulla facciata del Municipio di Casalgrande, fino al raggiungimento della pace, quale segno di solidarietà e di vicinanza della comunità di Casalgrande al popolo palestinese e di sostegno ai principi universali di pace, giustizia e rispetto dei diritti umani.
2. A dare comunicazione pubblica dell'iniziativa, sui canali istituzionali, spiegandone chiaramente il valore simbolico e il richiamo ai principi di pace, diritto internazionale umanitario e tutela di tutte le comunità presenti sul territorio, ribadendo il rifiuto di ogni forma di antisemitismo, islamofobia, odio etnico o religioso.
3. A promuovere un calendario di iniziative civiche (incontri pubblici, momenti di educazione alla pace, raccolte fondi per ONG umanitarie riconosciute, gemellaggi/partenariati di pace), coinvolgendo scuole, associazioni e comunità religiose locali, con attenzione alla sicurezza e all'ordine pubblico.
4. A trasmettere il presente atto ad ANCI Emilia-Romagna, alla Prefettura di Reggio Emilia, alla Regione Emilia-Romagna e ai Parlamentari eletti nel collegio, nonché a tutti i Consiglieri comunali e ai Presidenti di Quartiere/Consulte, per opportuna conoscenza e coordinamento.
5. A riferire in Commissione/Consiglio, entro 60 giorni, sugli esiti dell'iniziativa e sulle attività intraprese.

Presentata dai Gruppi Consiliari:

Partito Democratico

Lista Civica "Voi per Casalgrande"

Gruppo Misto



Two handwritten signatures are shown. The top signature, "Paolo Dahl", is written in a cursive style with a large, stylized 'P'. The bottom signature, "Franco Folini", is also in a cursive style, appearing slightly lower and to the right of the first.



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

---

## Certificato di Esecutività

**Deliberazione del Consiglio Comunale N. 44 del 29/09/2025**

**Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "PD", "VOI X CASALGRANDE - BERSELLI SINDACO" E "GRUPPO MISTO" PER L'ESPOSIZIONE DELLA BANDIERA DELLA PALESTINA SULLA FACCIATA DEL MUNICIPIO DI CASALGRANDE E INIZIATIVE COMUNALI A SOSTEGNO DELLA PACE E DEL DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO. RITIRATA.**

Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 31/10/2025, decorsi 10 giorni dall'inizio della pubblicazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune.

Li, 03/11/2025

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE  
IBATICI TERESINA  
(Sottoscritto digitalmente  
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)

**Certificato di Avvenuta Pubblicazione**

**Deliberazione di Consiglio Comunale N. 44 del 29/09/2025**

**Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "PD", "VOI X CASALGRANDE - BERSELLI SINDACO" E "GRUPPO MISTO" PER L'ESPOSIZIONE DELLA BANDIERA DELLA PALESTINA SULLA FAZZIATA DEL MUNICIPIO DI CASALGRANDE E INIZIATIVE COMUNALI A SOSTEGNO DELLA PACE E DEL DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO. RITIRATA.**

Si dichiara l'avvenuta regolare pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune a partire dal 20/10/2025 per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art 124 del D.lgs 18.08.2000, n. 267 e la contestuale comunicazione ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 125 del D.lgs 18.08.2000, n. 267.

Li, 10/11/2025	L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE IBATICI TERESINA (Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)
----------------	--